

LETTURA SPIRITUALE CONDIVISA DELLA PAROLA

Marco 1,12-15

PRIMA DI INIZIARE

È necessario creare le giuste condizioni per l'ascolto.

- Individuate un ambiente adatto e opportunamente predisposto
- Ponetevi in modo da poter vedere il volto gli uni degli altri
- Iniziate con un momento di silenzio, che favorisca il raccoglimento interiore
- Invocate lo Spirito Santo per affidarvi alla sua amorevole e misteriosa presenza.

PROCLAMAZIONE DEL BRANO

DAL VANGELO DI MARCO

Mc1,12-15

È subito lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

PRIMA RISONANZA

Lasciare un breve momento di silenzio. Rispondete con libertà e spontaneamente alla domanda: **"Cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?"**

LA LETTURA ATTENTA E GUIDATA

La guida propone una nuova lettura del testo rispondendo alla domanda: **"Che cosa dice questo testo?"**

Marco 1,12-15

È subito lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".



PRIMA domenica

È bene identificare i soggetti di cui si parla e fissare l'attenzione sui verbi che li riguardano: azioni, sentimenti, intenzioni, desideri, pensieri.

Legenda:

- Spirito
- Gesù
- Predicazione di Gesù

SUGGERIMENTI PER L'ASCOLTO

Verso 12: Lo Spirito. È lo spirito del Figlio, che si è manifestato visibilmente durante il battesimo.

Lo sospinse nel deserto Anche noi, ricevuto il battesimo, dal suo Spirito siamo spinti fuori dall'Egitto e condotti per il deserto, in cammino verso la piena libertà dei figli. Il deserto è il luogo della libertà e della tentazione, della fedeltà di Dio e del dubbio nostro, dell'amore e della contesa reciproca, del cammino e della caduta. Cifra dell'esistenza umana, è ricco di tutti i doni di Dio e di tutti i nostri tradimenti.

Verso 13: Rimase nel deserto per quaranta giorni. I quaranta giorni richiamano la rivelazione di Mosè e il cammino di Elia. Anche Israele stette nel deserto per quaranta anni, l'arco di una generazione, il tempo di una vita. Ciò significa che l'esistenza intera di Gesù fu deserto, prova, tentazione e lotta, dal principio alla fine.

Tentato. La parola significa tentativo, prova, quindi esperimento, quindi anche esperienza. La vita umana è necessariamente tentazione.

Da Satana. È il nemico dell'uomo. Per sua invidia entrò la morte nel mondo. Il suo modo di agire è descritto nel libro della Genesi al cap. 3: fa notare all'uomo il suo limite, gli toglie la fiducia in Dio, suggerendogli che è suo antagonista, e facendogli sembrare bene il male e male il bene. Marco, a differenza di Matteo e Luca, non specifica le tentazioni. Le lascia emergere nel corso del racconto, come pericolo costante di anticipare la gloria del Figlio evitando la croce del servo.

Stava con le bestie selvatiche Gesù, la Parola del Padre, è il nuovo Adamo, che vive quell'armonia con il creato che era all'inizio, prima della disobbedienza. In lui si realizza il desiderio di una età dell'oro, in cui il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto... (Isaia 11, 6).

Gli angeli lo servivano la corte celeste che sta al servizio di Dio, ora sta al servizio di Gesù.



PRIMA domenica

La presenza angelica rivela la sua identità: egli è il figlio di Dio, proprio in quanto mantiene la sua scelta di servo. Ora il cielo è definitivamente aperto sulla terra, e si realizza il sogno di Giacobbe. Lui stesso è la scala che congiunge stabilmente Dio e l'uomo (Gn 28,12).

Verso 14: Dopo che Giovanni fu arrestato. Giovanni diceva che doveva diminuire davanti a Cristo. Ora addirittura scompare. L'attesa cessa quando giunge l'atteso; per questo, quando Gesù inizia, Giovanni finisce la propria attività.

Gesù andò nella Galilea La sua venuta al Giordano continua ora in Galilea. Qui Gesù è cresciuto, ha lavorato e iniziato il suo annuncio e il suo cammino che lo porterà a Gerusalemme. È il luogo della quotidianità, che per Marco diventa il luogo teologico in cui risuona per ciascuno di noi il suo appello. Nel finale del Vangelo ci rimanda ancora qui, in Galilea, dove incontriamo e vediamo il risorto.

Proclamando il Vangelo di Dio. Il Vangelo è Gesù Cristo Figlio di Dio. Gesù quindi, proclamando il Vangelo, proclama sé stesso. Egli dice la Parola ed è insieme la Parola detta per questo essa è viva ed efficace, capace di muovere noi come i primi discepoli. Per Marco solo Gesù predica la buona notizia, che è lui stesso.

Verso 15: Il tempo è compiuto sono le prime parole di Gesù. Con lui è finito il tempo dell'attesa. Il momento presente proprio quello che Dio ha stabilito per la nostra salvezza. L'uomo ha una concezione circolare del tempo, secondo il ritmo delle stagioni, un nascere per morire. Gli ebrei hanno introdotto una concezione lineare del tempo, che ha come punto di partenza la promessa di Dio e come punto di arrivo il suo compimento; nel mezzo c'è una progressione continua verso la meta. Questa a sua volta non è la fine bensì il fine, in cui si realizza ciò che ha mosso il cammino fin dall'inizio. In questa concezione ogni momento è qualitativamente diverso e individuabile.

È compiuta l'attesa perché è giunto il compimento. Egli è il punto decisivo della storia, in cui si passa dal desiderio alla realtà. L'epoca bella non è quella passata, né quella futura: è qui e ora. Gesù, aprendo la bocca, richiama come prima cosa il valore del presente, in cui si gioca tutto.

Il regno di Dio è vicino È giunto il momento decisivo della storia, perché è arrivato il regno di Dio. È il regno di Dio, capovolgimento del regno dell'uomo che conosciamo bene, è un'espressione che sintetizza tutte le aspettative di Israele. La storia di Gesù che Marco ci racconta ci fa vedere cos'è questo regno. È Gesù stesso, Dio per l'uomo e uomo per Dio, che realizza pienamente l'amore di Dio per l'uomo e l'amore dell'uomo per Dio. Ogni brano di Vangelo, come suscita le nostre speranze, interpella anche la nostra libertà.



PRIMA domenica

Convertitevi Significa cambiare idee e testa, cambiare direzione ai propri piedi. La proposta di Gesù diventa subito responsabilità di una mia risposta. Il regno è già avvenuto per sua iniziativa; ma l'ingresso è riservato alla mia libertà. La conversione è volgersi a lui, iniziando dietro di lui il suo stesso cammino. La conversione ha un momento iniziale che consiste nell'affidarsi a lui. Ma poi è un fatto che dura tutta l'esistenza, che consiste nell'orientare progressivamente ogni mio passo sui suoi.

Credete nel Vangelo Il Vangelo è Gesù Cristo Figlio di Dio, presente in prima persona nell'annuncio, la fede non è solo l'assenso intellettuale alla verità che dice, ma affidarsi a colui che mi parla. Infatti anche i demoni credono, ma tremano. Il problema non è ritenere che il Signore ci sia o meno, c'è comunque, anche se lo nego! ma decidere che tipo di rapporto sono disposto a stabilire con lui. Credere è amare e fare di lui la propria vita. L'atto di fede è una relazione personale con Lui da amico ad amico. Credo al Vangelo quando, leggendo un brano, mi affido a Gesù e gli chiedo con fede di saper accettare il dono specifico che in quel racconto mi fa.

LA MEDITAZIONE CONDIVISA

Dopo qualche minuto di silenzio rispondete alla domanda: **"Cosa mi dice questo testo della scrittura?"**

Che cosa l'esperienza raccontata nel testo consegna alla mia vita? Quale verità mi dischiude sul mistero di Dio, sul mondo, su me stesso? In cosa mi sento consolato?

LA PREGHIERA CONDIVISA

Rispondete alla domanda: **"che cosa voglio dire a Dio che mi ha parlato attraverso questo testo della scrittura?"**

La preghiera prende la forma della invocazione, intercessione, lode, ringraziamento.